

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 101 presentata da Riva Vercellotti, inerente a *“Quali azioni per chiedere al Governo la reintroduzione dello scudo penale e garantire i lavoratori dell'ex ILVA negli stabilimenti di Novi Ligure e Racconigi, unitamente all'indotto dell'intero comparto”*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 101.
La parola al Consigliere Riva Vercellotti per l'illustrazione.

RIVA VERCELLOTTI Carlo

Grazie, Presidente.

In queste ultime settimane i giornali nazionali non hanno fatto altro che parlare della questione dell'ex ILVA, perché l'Italia ha dimostrato una capacità incredibile di essere una repubblica delle banane, un Paese totalmente inaffidabile.

Prima viene fatta una gara, dove ci sono due soggetti che si contendono la vittoria, uno straniero e uno italiano; naturalmente, chi vince è la cordata straniera. Lungi da me fare qualsiasi dietrologia.

Nel frattempo, arriva lo scudo penale, perché giustamente chi arriva dopo non può pagare i danni di una bomba ambientale come quella dell'ex ILVA e le grane che ne conseguono. Inoltre, poiché gli attori che hanno vinto la gara “balbettano” su una serie di vicende come la sicurezza, i temi ambientali e anche nel rilevare alcune società piemontesi, come la SANAC di Gattinara, che cosa pensa di fare il Governo? Toglie lo scudo fiscale, come regalare un alibi grande come una casa, prendere la palla, metterla sul dischetto del rigore, togliere il portiere e far fare gol, fare andare via la società franco-indiana dall'Italia e lasciarci in braghe di tela: senza acciaio, senza lavoro e con un problema ambientale enorme che dovranno pagare gli italiani!

Recuperare un autogol del genere è dura come il ferro, me ne rendo conto, e ritengo anche ammirabile l'impegno di tanti che ammettono l'errore e che cercano di fare dietrofront, ma il problema è che l'Italia ha fatto parlare il mondo intero, in queste settimane, sulla propria inaffidabilità e incapacità legata a una norma scellerata che, ahinoi, è stata votata da un'intera maggioranza. La frittata è fatta o è quasi fatta!

Sono coinvolte decine di migliaia di persone di tutt'Italia e più di un migliaio di persone, direttamente o indirettamente, nel settore della siderurgia della nostra regione. Questo significa il coinvolgimento di migliaia di famiglie. Credo che, proprio per questo motivo, la nostra Regione debba far sentire forte la sua voce.

Assessore, visto che lei è stata molto decisa in queste settimane a far sentire la voce della Regione Piemonte con il Governo, che non mi pare abbia trattato con la stessa sensibilità con cui ha trattato i problemi della Puglia le altre Regioni italiane, vorrei sapere se la Regione intende chiedere o se ha già chiesto al Governo lo scudo penale per l'ex ILVA. Glielo chiedo per

dare la giusta dignità a quelle tante persone che vivono ormai da troppo tempo una situazione di ansia e di angoscia a causa degli errori del Governo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Caucino per la risposta.

CAUCINO Chiara, *Assessore al sociale*

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Riva Vercellotti per la sua interrogazione, perché mi dà modo di parlare di un tema che sta particolarmente a cuore a tutta l'Italia e che colpisce al cuore anche il Piemonte, perché, come ben sappiamo, non abbiamo soltanto gli stabilimenti di Novi Ligure e di Racconigi, ma c'è anche la SANAC, per citarne una, e c'è tutto l'indotto, per cui il Piemonte rischia un contraccolpo pesantissimo.

La situazione è in evoluzione ancora in queste ore: stiamo attenti a tutte le notizie che si rincorrono, anche per il fatto che, a oggi, la Regione Piemonte non è stata invitata al tavolo ILVA, dove siede in questi giorni la Regione Puglia, anche comprensibilmente in questo momento, perché oggettivamente è il territorio che veramente paga uno scotto che, a oggi, ritengo sia inimmaginabile.

Lo si paga sotto tanti aspetti: quelli che ha elencato lei, di cui condivido tutte le considerazioni fatte, ma anche in altri termini altrettanto importanti, che sono culturali, nel senso che, a un certo punto, il mondo dell'industria si è messo contro quello dell'ambiente, quando invece bisognerebbe lavorare per fare andare di pari passo le due questioni, perché entrambe sicuramente delicate, ma importanti. Non possiamo pensare di basare una politica industriale italiana (secondo Paese manifatturiero d'Europa) contrapponendo la questione dell'ambiente a quella del lavoro. Bisognerebbe, invece, pensare di lavorare facendole andare di pari passo.

Sono posti di lavoro, sono drammi di famiglie intere, sono situazioni ambientali e c'è anche il rischio grave di perdita di sovranità, perché una nazione che non riesce più a produrre acciaio oggettivamente perde anche in termini di sovranità.

Quindi, c'è veramente un'attenzione particolare al caso ILVA sia di questa Regione sia delle altre Regioni che hanno stabilimenti dell'indotto. Proprio per questo, oltre al fatto che siamo in costante contatto anche con il Viceministro per avere aggiornamenti continui e contatti, in questo caso più informali perché più veloci e più rapidi, sarà a breve inviata una lettera dal nostro Presidente, che auspichiamo essere congiunta con tutti i Presidenti delle Regioni che hanno uno stabilimento sui loro territori, nella quale non soltanto si chiede il reinserimento in modo rapido della previsione dello scudo penale, ma anche della salvaguardia di tutti i posti di lavoro, auspicando anche che ci sia un'attenzione particolare del Governo non soltanto a muoversi in termini giudiziari e quindi arrivare allo scontro giudiziario e basta, ma riteniamo sia importante e fondamentale sedere a un tavolo e cercare di comprendere che cosa si può fare.

Non è il tempo di lanciare proclami e minacce, ma è il tempo di sedersi a un tavolo e capire come fare andare avanti l'ILVA e scongiurare - cosa che per adesso sembra essere così ma, ripeto, è notizia di queste ore - lo spegnimento dell'altoforno che, lo sappiamo perfettamente, sarebbe un punto di non ritorno.

Di conseguenza, la Regione è attenta sotto tutti i fronti, i contatti informali sono all'ordine del giorno. Una lettera congiunta dei vari Governatori sarà promossa nelle prossime ore proprio dal nostro Presidente rispetto alle altre Regioni sedi di stabilimenti ILVA dell'indotto.

Grazie.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

OMISSIS

(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.22)